

IL SEME

AMARE GESU' PER AMARE DI PIU'



Certe parole hanno l'effetto di un pugno nello stomaco: sia per la pretesa che contengono sia anche perché non ci aspetteremo mai di ascoltarle dalle labbra di Gesù. " Se uno viene a me e non mi ami più di quanti ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo". Ma come? Non fu proprio lui a lasciare il comandamento dell'amore "amatevi anche voi gli uni gli altri"? In realtà non vi è alcuna contraddizione ma tutto corrisponde al progetto di Dio: chi mettiamo al primo posto? chi amiamo di più? È questa la domanda, anche se difficile, a cui siamo chiamati a dare una risposta. Se davvero siamo onesti, dobbiamo infatti ammettere che, per quanto sincero e a volte è capace di slanci, il nostro modo di amare ha pur sempre delle zone d'ombra, tra cui quella di voler gestire la libertà delle persone amate. Quante volte ad esempio dietro l'affermazione " lo faccio per il tuo bene " si nasconde in realtà un sottile ricatto psicologico del tipo: "Ti voglio bene, ma solo se sei e fai come dico io"? Davvero spesso facciamo fatica a pensare all'altro come una persona assolutamente originale e perciò libera e legittimamente diversa da noi. Il più delle volte non sappiamo discendere quella sottile linea che separa una giusta preoccupazione per l'altro dai nostri desideri e aspettative egoistiche, finendo per condizionare il prossimo, sacrificare la sua creatività, le giuste aspirazioni e in definitiva propria la sua alterità. In questa trama di rapporti che Gesù si propone come il solo che possa aiutarci a portare piena a maturazione il nostro essere e il nostro modo di amare, in conformità al progetto originario di Dio. Per amare a immagine e somiglianza di Dio e non per altro era stato creato un essere umano. Solo chi impara ad amare in questo modo i propri cari -in un modo che diremo veramente Cristiano- saprà poi farlo con tutti. E qual è il modo Cristiano di amare? Amare Dio con tutto se stesso e amare il prossimo. E nel prossimo l'amore Cristiano è fatto di sacrificio e anche di perdono. La proposta integrale di Gesù è fondamentale: Prendere o lasciare. Le esigenze dell'amore, della giustizia, del perdono del rifugio, della violenza si integrano a vicenda e solo universale, e, ciò non può non creare contrasti. Ecco perché Gesù nel Vangelo ha aggiunto le due parabole della torre e del re: prima di dirsi cristiani bisogna pensarci bene, per non iniziare e poi perdersi per la strada. Per non dire una cosa e farne un'altra. Il criterio della scelta è sempre lo stesso: l'atteggiamento di fronte bene e ai bisognosi. E' questa la grande e irriducibile sfida d'amore che ci propone. Buona domenica. P.Alfio

Anno 2022 - N 196 del 4 settembre

XXIII DOMENICA T.O. Vangelo Lc 14,2533